



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

**29-30 NOVEMBRE 2014
1 DICEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

Pagina 21: Acque Risorgive

Pagina 22: Delta del Po

29-30 NOVEMBRE 2014

1 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

ROSOLINA La festa del Ringraziamento per gli agricoltori nella parrocchia di Sant'Antonio

"Prezzi sotto i costi di produzione"

Il presidente dei coltivatori Zuriati: "Momento difficile, speriamo in un risveglio del mercato"

Elisa Salmaso

ROSOLINA - "Un'annata abbastanza produttiva, ma con prezzi scadenti talvolta sotto i costi di produzione sia con le colture cerealicole che orticole. Ci auguriamo un risveglio del mercato per risollevarci da questo momento di difficoltà".

Sono le parole del presidente della sessione coltivatori del comune di Rosolina Damiano Zuriati, per la riuscitissima festa del ringraziamento che si è svolta ieri, nella parrocchia Sant'Antonio. Il presidente di zona di Taglio di Po, Antonio Beltrame, ha sottolineato: "Una festa molto sentita non solo dal mondo dell'agricoltura, ma anche dai parrocchiani che hanno partecipato numerosi al Ringraziamento. Quest'anno abbiamo invitato alla cerimonia tutti i nonni agricoltori, segno dalle generazioni passate, presenti e ci auguriamo future".

La chiesa per l'occasione è stata addobbata con i segni del mondo agricolo, aratri e cariole. Durante l'omelia il parroco don Lino Mazzocco, parlando del ringraziamento, ha



La benedizione dei trattori a Rosolina

colto l'esempio da un episodio personale, appena arrivato a Rosolina per iniziare a conoscerla. Allora, ha girato in bicicletta, rimanendo stupito dalla bellezza e dall'ordine degli orti di terra e di mare.

Iri, presenti in prima fila le autorità: il presidente della sessione coltivatori del comune di Rosolina, Damiano Zuriati, il presidente di zona di Taglio di Po, Antonio Beltrame, il presidente del consorzio di Bonifica Fabrizio Ferro,

il vice sindaco Daniele Grosato (in quanto il sindaco si trova ancora in Germania per l'incontro preliminare in vista del possibile gemellaggio) e il sindaco dei ragazzi Elena Paganin.

All'offertorio sono state portati all'altare, dai bambini e dai coltivatori, numerosi prodotti della terra, da donare ai bisognosi.

Al termine della messa, l'assemblea si è spostata sul sagrato della chiesa, per la tra-

dizionale benedizione dei mezzi agricoli e civili. Quest'anno sono stati numerosi i mezzi che hanno partecipato, oltre a quelli agricoli anche i veicoli delle associazioni di Rosolina.

All'esterno della chiesa anche le mamme e le maestre della scuola dell'infanzia Sant'Antonio, con la vendita delle torte preparate dalle stesse il cui ricavato sarà destinato alle necessità della scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE Opere di mitigazione per 2,5 milioni finanziate con la rimodulazione di un fondo

Rischio idraulico, pioggia di euro

Interventi per adeguare le idrovore a Porto Tolle e Porto Viro e per sistemare la frana di Ca' Pisani

Ulteriori opere di mitigazione del rischio idraulico nei territori della provincia Rovigo sono state inserite per un importo di due milioni e mezzo di euro tra gli interventi che saranno finanziati con la rimodulazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 che il Cipe aveva assegnato a suo tempo alla Regione del Veneto.

Ne dà comunicazione l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte sottolineando che il finanziamento rientra all'interno della ricognizione effettuata sulle risorse complessivamente disponibili a seguito delle decurtazioni operate dallo Stato sui fondi assegnati in precedenza. "Nonostante questo - fa presente Conte - con la rimodulazione che il Veneto trasmetterà al Governo vengono fortemente incrementate le risorse da destinare alla linea di intervento per la riduzione del rischio idrogeologico e la difesa degli insediamenti che da 48 milioni di euro



Una delle idrovore del Delta del Po

passerà a 61 milioni e 750mila euro consentendo la realizzazione di ulteriori interventi a regia regionale. Si tratta della realizzazione di un bacino di laminazione nel vicentino e di altre opere di difesa idraulica, tra cui queste per l'area polesana, proprio in considerazione dell'importanza che il tema della sicurezza idraulica ha assunto per il territorio veneto".

Le opere inserite tra i finanziamenti sono: a cura del Consorzio di bonifica Adige Po i lavori di sistemazione del bacino Crepino (stralcio funzionale) nel territorio dei comuni di Villanova Marchesana, Papozze, Adria per un importo di un milione di euro; a cura del Consorzio di bonifica Delta del Po interventi urgenti per la difesa e tutela del territorio con l'adeguamento degli im-

pianti idrovori obsoleti (terzo stralcio) a Porto Tolle e Porto Viro per un importo di un altro milione di euro; a cura dell'Aipo i lavori di ripresa della frana dell'argine perimetrale della Golena di Ca' Pisani di proprietà della Regione Veneto-Servizio Regionale Forestale in sinistra Po di Maistra nel comune di Porto Viro per un importo di 500mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGNAGO

Paratie anti allagamenti Ultimo giorno per gli aiuti

Il Comune corre in aiuto dei negozi del centro finiti in ammollo durante gli allagamenti dei mesi scorsi. Scadrà oggi il termine per poter usufruire del contributo a fondo perduto per acquistare paratie anti-allagamento per le attività in zone soggette a «mini-alluvioni». «Le domande», dice Claudio Marconi, assessore alla Protezione civile, «potranno essere inviate, con Posta elettronica certificata, al municipio. Abbiamo costituito un capitolo di bilancio di 10mila euro. In base alle domande, però, l'importo potrà crescere». Il cofinanziamento sarà concesso al 50 per cento della spesa sostenuta, fino ad un massimo di 250 euro. Potranno beneficiarne i negozianti che abbiano subito effettivamente allagamenti o chi ha bottega nelle zone più critiche. «L'amministrazione», conclude Marconi, «si è attivata, con Acque Veronesi e il Consorzio di Bonifica, per risolvere definitivamente il problema: ma si tratta di opere complesse ed onerose». La soluzione più praticabile nell'immediato è quella di proteggere i locali con paratie anti allagamenti. ●F.T.



Lungadige Panvinio, la base dell'argine crolla per 8 metri

Il tecnico Anti: «Interverremo ma non c'è pericolo: struttura integra»

È crollato un tratto del marcapiano che sta alla base del muglione di lungadige Panvinio.

Si tratta del profilo in pietra che fa da rivestimento agli argini dell'Adige: un segmento di 7-8 metri, che si può scorgere a occhio nudo da lungadige Matteotti, sul fronte opposto.

Ma la situazione è sotto controllo, come assicurano dal Genio Civile. «La struttura è integra ed escludo categoricamente che ci possano essere pericoli», è il commento che arriva da Umberto Anti, direttore del Genio civile, ovvero l'ente operativo della Regione che si occupa di presidiare il territorio per mantenere la sicurezza idraulica della rete idrografica.

«Prevediamo comunque di intervenire per ripristinarlo, in modo da conservarne l'omogeneità dell'aspetto». Un'operazione di tipo estetico, dun-

que, più che di messa in sicurezza: i tecnici cercheranno di recuperare le pietre del marcapiano che si sono staccate ed eventualmente di intervenire con nuovi materiale per ristrutturarlo. La segnalazione è arrivata da un lettore, che ha lo studio professionale di fronte al tratto di lungadige dove si è verificato il crollo, e che si è accorto dell'irregolarità del rivestimento.

La curiosità è che questo cedimento si è verificato nel punto esatto in cui ci sarebbe stato l'epicentro del terremoto lo scorso 26 giugno. Punto ricavato incrociando le coordinate (latitudine 45.4448°N e longitudine 10.9928°E) fornite dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: il sisma si era verificato a 10,2 chilometri di profondità sotto lungadige Panvinio 19. E' probabile, però, che si tratti di una semplice coincidenza. ● M.T.



RISCHIO ALLUVIONE. L'amministrazione intende procedere con la perequazione urbanistica per realizzare bacini di laminazione naturali lungo il Bacchiglione

Il Comune compra i terreni vicino al fiume

Palazzo Trissino vuole acquisire le aree golenali dai privati e in cambio è disposto a cedere le zone agricole di sua proprietà

Nicola Negrin

Perequazione, Bid al contrario, scambio oppure baratto. L'operazione non ha ancora un nome preciso tuttavia il meccanismo è tanto semplice quanto innovativo: acquisire le aree golenali private che si trovano lungo il Bacchiglione e cedere in cambio le zone agricole di proprietà pubblica distribuite in tutto il territorio comunale. Mentre sono stati sbloccati i fondi tanto attesi per il bacino di viale Diaz che metterà in sicurezza la parte nord della città, il Comune si prepara ad alzare le difese a sud grazie a un progetto che porterà alla realizzazione di casse di espansione naturali.

DIFESE A SUD. La mappa è appesa all'interno dello studio di Antonio Dalla Pozza. L'assessore alla progettazione la guarda con soddisfazione, perché,

**L'assessore
Dalla Pozza
guarda a sud
«Dobbiamo
migliorare
le difese»**

tassello dopo tassello, le barriere per mettere al riparo abitazioni e territorio dalla piena di Bacchiglione, Retrone e Astichello stanno per essere completate o, come nel caso di viale Diaz, avviate. «In realtà - afferma Dalla Pozza - ci sono ancora molti interventi da fare, tuttavia passo dopo passo stiamo mettendo in sicurezza tutti i punti critici. Restano in particolare da risolvere le fragilità a sud». Ed è proprio qui che si concentrano adesso le attenzioni dell'amministrazione comunale, perché nell'elenco delle priorità non figura solo Ca' Tosate. «Il nostro obiettivo - continua l'assessore - è quello di realizzare dei bacini per l'esondazione lungo l'asta del fiume perché non è possibile continuare ad alzare gli argini. Dobbiamo creare delle vasche naturali, soprattutto a sud della città, dove ovviamente ci sono più campi che abitazioni. Così facendo alleggeriamo la confluenza del Bacchiglione con il Tesina».

SCAMBIO. Il progetto studiato dall'amministrazione si concentra su quelle aree di proprietà privata che sorgono ai lati del fiume. La volontà del Comune è quella di «acquisirle - illustra Dalla Pozza - per poter «costruire» delle vere e pro-



Il Comune offre zone agricole in cambio della aree golenali

Il maxi-piano di difesa

LE OPERE
Caldogno, Diaz, Ca' Tosate, argini rialzati, aree golenali. E poi? Ci sono altri interventi che il Comune ha previsto, dopo aver affidato la progettazione a uno studio specifico, per mettere al

riparo la città dal rischio esondazione. Tra le opere ecco quelle per la messa in sicurezza le abitazioni dalla piena di Astichello e Retrone. «Speriamo che arrivino i finanziamenti», conferma Dalla Pozza.



L'operazione sarà avviata in primis a Ca' Tosate dove a un privato è stato già proposto lo "scambio"

prio zone golenali, garantendo così un'esondazione naturale e controllata». Palazzo Trissino, però, non può certo permettersi di mettere sul piatto decine di migliaia di euro «ed è per questo - continua l'assessore alla progettazione - che abbiamo pensato di avviare degli accordi perequativi». Il meccanismo è semplice. Da una parte i proprietari cedono al Comune quelle aree destinate a diventare "golenali" e dall'altra l'amministrazione «offre in cambio terreni agricoli che si trovano in altre zone della città. È una perequazione urbanistica ed è la stessa strategia che stanno attuando i Paesi Bassi. Prepararsi all'innalzamento dei fiumi è una delle azioni previste dal Major adapt», iniziativa della Commissione europea per l'adattamento ai cambiamenti clima-

tici. Dalla Pozza conferma che l'operazione intrapresa «rientra all'interno della variante verde» che è stata annunciata qualche mese fa «e che farà parte del piano degli interventi». Secondo l'assessore le possibilità di riuscita sono numerose «soprattutto perché mentre un privato può richiedere la servitù di allagamento le richieste per il Comune sono molto minori». Lo scambio porterebbe un vantaggio ai proprietari, che si troverebbero ad avere una zona agricola sempre asciutta, e al Comune, che potrebbe mettere in sicurezza il territorio. «In questa fase stiamo effettuando il censimento dei terreni di nostra proprietà».

CA' TOSATE. Un primo assaggio dell'operazione perequativa potrebbe (ma il condizionale

per ora è d'obbligo) andare in scena a Ca' Tosate, dove i residenti attendono da anni quello che il sindaco definisce "vallo"; il muro protettivo (dal costo di 600 mila euro) alto un metro e mezzo e lungo 1.100 metri, che andrà a collegarsi all'argine realizzato a sud-est della strada delle Ca' Tosate dal Consorzio di bonifica, andando così a "cinturare" l'intero borgo. «Sarà il prossimo intervento ad essere avviato», assicura l'assessore alla progettazione che spiega come proprio lì siano «in fase di definizione gli accordi con i proprietari dei terreni. In particolare abbiamo proposto la soluzione di scambiare l'area, che diventerà golenale, presente in Ca' Tosate a ridosso del fiume con una zona agricola di nostra proprietà». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PREVISIONI. Il Centro funzionale decentrato chiede alle amministrazioni comunali di prestare attenzione

Maltempo, resta lo stato di preallarme

Secondo i calcoli regionali il Bacchiglione potrebbe raggiungere quasi 5 metri di altezza alle 18 di oggi

Preallarme per fiumi, fogne e frane. Questo il messaggio che è stato inviato all'amministrazione comunale nella giornata di ieri dalla Regione. Il bollettino del Centro funzionale decentrato della protezione civile ha confermato le criticità già anticipate nella giornata di sabato, raccomandando ai Comuni interessati di prestare la massima attenzione già

dalla serata di ieri. «Un impulso perturbato - si legge nell'avviso del Cfd - associato alla formazione di un minimo depressionario sul mediterraneo occidentale, interesserà la regione tra il pomeriggio-sera di domenica e lunedì; la fase più intensa della perturbazione è prevista tra la tarda serata di ieri e la prima parte di oggi quando una maggior instabilità atmosferica e un rinforzo dei venti di scirocco in quota e lungo l'adriatico, favoriranno precipitazioni a tratti forti, anche a carattere di rovescio. In seguito la regione sarà ancora

interessata da una circolazione ciclonica ma in indebolimento e con precipitazioni in diradamento e attenuazione». In particolare, il bollettino dopo aver previsto un peggioramento della situazione nella tarda serata di ieri «con quantitativi anche abbondanti specie su zone prealpine/pedemontane e localmente su pianura centrale e nord-orientale» parla di «precipitazioni in diradamento e attenuazione, in particolare sulla pianura» per quanto riguarda oggi.

Il Centro funzionale decentrato della Regione ha dichiara-



Alle 18 la piena del Bacchiglione

rato dalle 20 di ieri fino alle 14 di domani per rischio idraulico sulla rete principale lo stato di preallarme sul bacino Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone) che coinvolge il Comune di Vicenza; stato di preallarme anche per rischio idrogeologico della componente idraulica sulla rete secondaria.

Secondo il modello Amico della Regione che è stato elaborato ieri il Bacchiglione potrebbe raggiungere il colmo alle 18 di domani raggiungendo l'altezza di 4.84 metri. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LAVORI. L'opera che eviterà le esondazioni costerà 1,3 milioni di euro

Fognature anti-alluvione Lunedì parte il cantiere

Annunciati un anno fa, partono lunedì i lavori per la realizzazione degli impianti di sollevamento delle acque bianche e di rifacimento di alcuni tratti della rete fognaria comunale che recapita le acque nel Bacchiglione.

L'intervento, della durata di 250 giorni, interesserà il tratto tra la passerella delle piscine e il ponte di viale D'Alviano, con temporanee modifiche alla circolazione (restringimenti di carreggiata, modifica dei sensi di marcia, soppressione del-

la sosta, parziali chiusure) in viale Ferrarin, all'altezza del parcheggio delle piscine comunali, via Allegri, via Del Prete e via Monte Verena (quest'ultima però a partire dai primi mesi del prossimo anno), dove è prevista la realizzazione di tre nuovi sistemi di sollevamento; e in via Sartori, dove verrà sistemata la fognatura bianca.

I lavori costeranno un milione e 300 mila euro, tutti a carico del Comune e sono connessi ai rialzi arginali realizzati



La passerella dietro le piscine

dal Genio civile, che consento di garantire lo scarico delle acque meteoriche nel fiume anche in occasione di piene.

«Si tratta di un notevole sforzo economico, ulteriore alle risorse impegnate dal Genio civile e dal Consorzio di bonifica - dichiarano l'assessore alla progettazione e sostenibilità urbana Antonio Dalla Pozza e l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi -, ma necessario a proteggere migliaia di famiglie dalle esondazioni dei fiumi nel punto più critico lungo il corso del Bacchiglione».

Una lettera firmata dall'assessore Balbi, con tutte le informazioni sull'intervento, è in corso di distribuzione a tutti i residenti dell'area interessata dai lavori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PONTE SAN NICOLÒ**Consorzi di bonifica al voto
Stasera incontro informativo****► PONTE SAN NICOLÒ**

Una lettera, consegnata casa per casa a tutti cittadini, per annunciare un incontro pubblico in vista di elezioni delle quali molti ignorano persino l'esistenza. Stasera alle 21, in sala civica "Unione Europea", serata dedicata al Consorzio di bonifica Bacchiglione che il 14 dicembre rinnoverà, per altri cinque anni, i propri rappresentanti. «Cinque anni fa», racconta il sindaco Enrico Rinuncini, «su 5140 aventi diritto al voto, hanno espresso la loro preferenza a Ponte San Nicolò solo in 218, pari a poco più del 4%. Queste scelte però hanno una ricaduta molto importante nella vita dei cittadini:

il consiglio del Consorzio decide infatti dove, nei 39 Comuni di sua competenza, investire le risorse per la salvaguardia della rete idrografica minore, per la sua manutenzione e per la gestione degli impianti». L'invito, dunque, rivolto a tutti, è quello di prepararsi e di votare: «Stasera verranno spiegate le competenze del Consorzio, di cosa si occupa, verrà spiegata la lettura della bolletta e tutti potranno fare domande». Piatto forte della serata la presentazione dei candidati: «Abbiamo invitato tutti: chi vorrà potrà presentarsi e illustrare le sue idee». Domenica 14 il seggio sarà al centro Rigoni Stern di piazza Liberazione.

Andrea Canton

VIGODARZERE**Gli allagamenti**

■ ■ Con le ultime piogge verificatesi dall'11 al 13 novembre, buona parte del territorio si è allagato e l'acqua ha stagnato per più giorni. Il Comitato spontaneo ha quindi promosso un incontro, domani alle 20.45 al centro parrocchiale di Vigodarzere, per trovare una soluzione. Interverranno dirigenti del Consorzio di bonifica Acque risorgive e del Genio civile, il sindaco Francesco Vezzano e l'assessore Moreno Boschello. (cri.s.)



PALAPLIP

**Consorzi di bonifica
incontro con il M5S**

■ ■ Il Movimento 5 Stelle organizza per domani alle 18 al Palaplip un incontro con il direttore di Unione Veneta Bonifiche sul tema "Consorzi di Bonifica".

Il 14 dicembre, i cittadini saranno chiamati a votare per i loro rappresentanti nell'assemblea consortile del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (ex Dese Sile).



NOALE**Piano Acque
Due incontri
con i residenti****► NOALE**

Presentazione del piano delle acque oggi a Noale (sala consiliare) e domani a Briana (sala parrocchiale), sempre alle 20.30, dove si parlerà dei progetti per ridurre i rischi idraulici nel territorio.

Le abbondanti piogge, divenute ormai una consuetudine di questi ultimi anni, l'obiettivo è mantenere alta l'attenzione sulla tutela del territorio. Non solo, perché serve pure la sensibilizzazione della gente. Noale fa parte dei nove Comuni che hanno redatto il piano, mentre sono 22, a livello Veneziano, che lo hanno approvato; tra questi, nel Miranese ci sono Martellago, Salzano, Santa Maria di Sala e Scorzè. Agli incontri interverranno i dirigenti del consorzio di bonifica Acque Risorgive, l'assessore all'Ambiente della Provincia Paolo Dalla Vecchia, quello della Manutenzione del Comune di Noale Andrea Muffato e il sindaco Patrizia Andreotti. «Siamo convinti», osserva l'assessore Dalla Vecchia, «che la futura città metropolitana dovrà mettere ai primi posti i temi della difesa del suolo e della sicurezza idraulica. Si dovrà avere cura e un occhio di riguardo per le scarpate delle strade, per gli scoli e i fossi». (a.rag.)



Delfino spiaggiato due volte salvato dalla Guardia costiera

La prima volta all'alba sulla "Sacheta", la seconda poco distante dalla scogliera della Madonnina. Intervento dei passanti per liberare l'animale. Monitoraggio dei tecnici dell'Università di Padova

► CAORLE

"Salvate il delfino Lian". È stato soprannominato così il cetaceo che ieri mattina si è spiaggiato per due volte sull'arenile di Caorle. La prima volta all'alba sulla "Sacheta", la seconda poco distante sulla scogliera della Madonnina. Con un'unità operativa è intervenuta in entrambe le occasioni la Guardia costiera di Caorle.

I marinai di via Timavo hanno recuperato il cetaceo, scortandolo infine a qualche miglio al largo del litorale di Ponente. Sono poi arrivati i tecnici della facoltà di Veterinaria dell'Università di Padova che per il momento hanno deciso di monitorare Lian da terra. Si tratta di un'esemplare femmina, un giovane adulto dell'età di circa 20 anni.

Il primo intervento è avvenuto poco dopo l'alba. Lo ha raccontato uno dei soccorritori del cetaceo, Simone Gusso, di Caorle. «Alle 8», racconta, «vedo che l'assessore Giovanni Comisso pubblica su Dacebook una foto del delfino alla Madonnina, sottolineando che era ancora vivo.



Il delfino a Caorle è stato salvato due volte dall'intervento prima dei passanti e poi della Guardia costiera

Chiamo mio padre, Leonardo, che si trova proprio in spiaggia che porta a spasso il cane. Era da solo e nessuno arrivava. Oltre a lui c'era anche il negoziante Giorgio Battiston e un altro signore. Ho chiamato vigili del

fuoco e la guardia costiera. Erano le 8.50, ci siamo spogliati e praticamente in mutande abbiamo liberato il delfino».

A quel punto la Guardia costiera ha soccorso l'animale. La scena è stata immortalata dal

tecnico del Consorzio di Bonifica Veneto orientale, l'assessore di Caorle Giovanni Comisso. Qualche ora dopo, attorno alle 10.30, è giunta un'altra segnalazione. Il delfino era rimasto intrappolato, per giunta poco di-



stante, sui blocchi che formano la scogliera viva di Caorle, lì dove ogni due anni gli artisti scolpiscono le opere artistiche ammirate in tutto il mondo, all'altezza del ristorante Al Fogher (in via Roma). Il cetaceo era molto provato, rischiava di soffocare. L'unità operativa della Guardia costiera è tornata così sul posto ad aiutarlo. Lo ha liberato e per permettergli di non perdere nuovamente l'orientamento lo ha scortato, con il rischio che si spiaggiasse di nuovo di fronte al Don Pablo, in via Serenissima.

Ai due salvataggi hanno assistito diverse persone che hanno immortalato le scene con i cellulari, proprio mentre si festeggiava poco distante la ricorrenza di Sant'Andrea, patrono dei pescatori. A fine giornata un'equipe della facoltà di Veterinaria dell'Università di Padova ha iniziato a monitorare da terra l'animale.

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltempo, ecco il ciclone Medea allarme nella Marca per le piogge

Bollettino della Regione: sotto osservazione i fiumi e la Pedemontana per il rischio di frane
L'assessore Lorenzon: «Improvvisi e potenti acquazzoni possono mettere in ginocchio intere zone»

Torna l'allarme meteo nella Marca, per l'arrivo anche a Nordest del ciclone Medea. La Regione Veneto ha infatti diramato "ieri lo stato di preallarme e attenzione" che durerà fino a questa sera, ma prorogabile fino a domani nel primo pomeriggio. Le piogge da ieri hanno iniziato a cadere anche nella provincia di Treviso sono infatti destinate a diventare più forti dalla mattinata di oggi fino a sera, in particolare nell'area della Pedemontana, ma non solo. Le precipitazioni infatti avverranno a varia intensità e a macchia di leopardo su tutto il territorio per cui anche i Comuni vicini al capoluogo e la stessa Treviso potrebbero avere qualche problema.

Nel primo pomeriggio di ieri la Regione Veneto ha proclamato lo stato di preallarme per rischio idrogeologico nella Marca, allertando soprattutto quei comuni alle prese con problemi idrogeologici e territori franosi. «Non dovrebbero esserci particolari problemi», spiega



Torna l'allarme pioggia. Passanti in piazza dei Signori

l'assessore provinciale alla Protezione Civile Mirco Lorenzon, «ma purtroppo la Marca è un territorio fragile dove improvvisi e potenti acquazzoni possono mettere in ginocchio intere zone. Per questo motivo la parola d'ordine per poliziotti e ammini-

stratori è prevenzione e sicurezza. Fortunatamente le piogge di ieri non hanno creato grossi problemi, soprattutto nella zona della Pedemontana, la più flagellata ultimamente dal maltempo».

Dopo la nota della Regione di ieri pomeriggio, sono in

preallarme, e pronti a passare alla fase di allarme, prefetture e distaccamenti di protezione civile su tutto il territorio. Vengono fornite 24 ore su 24 notizie agli enti che le richiedono; ogni tre ore, un fax aggiorna le prefetture sulla situazione. «Noi siamo

pronti come sempre», aggiunge Lorenzon, «perché, se da una parte è vero che sta piovendo meno, dall'altra si attende una nuova ondata di maltempo». Il livello di allerta lanciato dalla Regione non consente comunque di passare sonni tranquilli. È certo che il livello del Piave stia scendendo, «ci sono quasi quattro metri di differenza nel livello del fiume in alcune zone», sono i dati forniti dall'assessore provinciale alla Protezione civile, Mirco Lorenzon, «chi ha l'acqua in casa sta iniziando a pulire, ma io sconsiglio grandi manovre».

Il nuovo allarme meteo è dovuto sostanzialmente all'arrivo del ciclone Medea. La massima attenzione quindi al livello dei fiumi e alle frane, in particolare nell'area pedemontana e del bacino del Piave. E attenzione anche per chi deve andare a Venezia, dove è prevista per oggi un'acqua alta di 130 centimetri.

Giorgio Barbieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIGODARZERE

"Basta allagamenti", stasera l'incontro

(L.Lev.) "Basta allagamenti a Vigodarzere". È questo il tema dell'incontro pubblico in programma per questa sera alle 20.45 al centro parrocchiale di Vigodarzere organizzato dal comitato spontaneo per la salvaguardia del territorio. La serata è stata preparata a seguito alle recenti piogge di metà novembre quando per l'ennesima volta si sono verificati allagamenti a Vigodarzere, in varie vie: Boito, Nievo, Tito Livio, Cà Zusto, Rettore, Giotto, S. Rocco, S. Antonio, Manzoni. Allagamenti di eccezionale gravità e senza precedenti, che hanno comportato la paralisi della zona, impedendo a molti abitanti di recarsi al lavoro ed ai ragazzi di andare a scuola. I residenti sono molto preoccupati, stanchi di subire tali allagamenti che diventano un incubo e chiedono la soluzione del problema con il rifacimento della condotta zona Pd3 - Saletto; l'installazione di una idrovora nel sottopasso di via Manzoni e la sistemazione della rete di scolo. Al convegno interverranno Marco Dorigo, Genio Civile, Vladi Vardiero, direttore Area gestionale, Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, Francesco Vezzaro, sindaco di Vigodarzere.



AMBIENTE**Sicurezza idraulica
La Provincia premia
i comitati allagati**

Nel 2007 sono finiti sott'acqua, allagati, perché la zona dove abitavano non era in sicurezza. E invece di disperarsi si sono rimboccati le maniche avviando una collaborazione con il commissario all'emergenza idraulica Mariano Carraro e con l'assessore provinciale alla Difesa del suolo Paolo Dalla Vecchia, interlocutori attenti. Da quel rapporto sono nati gli interventi che hanno permesso di mettere in sicurezza le loro abitazioni. E l'altro ieri, nella sede provinciale di via Forte Marghera, l'assessore ha voluto connotare la sua ultima uscita in pubblico (da gennaio l'intera Giunta Zaccariotto smobiliterà a seguito dell'abolizione delle provincie) premiando proprio i rappresentanti dei comitati di cittadini allagati. «I piani sono serviti a riscoprire l'idraulica dimenticata negli ultimi 50 anni a favore anche di speculazioni edilizie che non hanno tenuto conto della fragilità del nostro territorio» ha affermato Dalla Vecchia. (e.t.)



NOALE

Lunedì l'amministrazione comunale presenta l'atteso "Piano delle acque"

NOALE - Lunedì alle ore 20.30 presso la Sala "Maso" in via Ongari a Noale (con diretta Streaming sul canale YouTube della Città di Noale) verrà presentato il "Piano delle acque" messo a punto dal consorzio Acque risorgive e dall'Ufficio tecnico lavori pubblici del comune di Noale. Lo ha annunciato l'assessore Andrea Muffato. "Ho visionato tutta la documentazione del progetto di studio nato per pianificare tutte le criticità idrauliche del territorio Noalese, specificando le competenze di intervento tra acque consortili, comunali e private. Assieme al Consorzio programmeremo tutti gli interventi necessari a mettere in sicurezza le aree idrogeologicamente più difficili".



S. MARIA DI SALA Previsti interventi sui tombini e la creazione di una vasca di laminazione

Due milioni di euro contro gli allagamenti

Serenella Bettin

S. MARIA DI SALA

Allagamenti? A Caltana non saranno più un problema. Dopo le numerose proteste, arriva un protocollo di intesa tra il Comune e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive con il quale sono stati previsti interventi per oltre 2 milioni di euro. «Abbiamo firmato - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Fabio Semenzato - un protocollo di intesa con il Consorzio di bonifica Acque Risorgive per l'esecuzione di importanti interventi di riduzione del ri-

schio idraulico nel centro di Caltana. Interventi già previsti nel Piano delle Acque ma mai attuati perché molto costosi. L'intervento infatti ha un costo di 2 milioni 250 mila euro». Il Piano delle Acque prevede la completa demolizione e il rifacimento del sistema dei tombini. Dopo gli interventi il drenaggio dell'acqua dovrebbe diventare molto più fluido. Inoltre si prevede il rifacimento dei due ponti ad arco esistenti e il rifacimento della paratoia di sostegno del canale Caltana, canale consortile dalla composizione non

uniforme, al fine di renderlo in grado di assorbire maggiori portate d'acqua durante i periodi di abbondanti piogge. Sarà poi realizzata a monte del centro abitato una cassa di espansione, un bacino di invaso di 30 mila metri cubi che servirà a raccogliere le acque che attualmente si riversano nel centro, come è accaduto anche negli ultimi allagamenti del mese di novembre. Si procederà comunque per stralci, a mano a mano che arriveranno i fondi e il primo intervento sarà la demolizione e il rifaci-

mento di una parte del sistema di tombini esistente. Della progettazione dell'intervento è stato incaricato il Consorzio che provvederà entro il mese di gennaio 2015. Questi interventi, non più differibili - spiega l'amministrazione - scongiureranno i futuri allagamenti nella frazione di Caltana.



PROVINCIA L'assessore Dalla Vecchia: «Strumento fondamentale di gestione del territorio»

Il Piano delle acque diventa metropolitano

Mauro De Lazzari

MESTRE

Un passaggio di consegne dalla Provincia alla futura Città Metropolitana. Per quanto virtuale, tale è stato l'incontro sullo stato di attuazione del Piano delle acque che si è svolto ieri presso l'auditorio della Provincia a Mestre.

«Il Piano delle acque che l'amministrazione provinciale da alcuni anni sta portando avanti rappresenta uno strumento strategico di fondamentale importanza nelle politiche di gestione del territorio - ha affermato l'assessore all'ambiente Paolo Dalla Vecchia - e il buon lavoro finora svolto dovrà diventare patrimonio del futuro consiglio metropolitano».

Del resto, ora che la Provincia sta «smobilitando» c'è la

INVESTIMENTI

Un progetto che raccoglie i 44 Comuni del Veneziano

necessità che qualcuno raccolga il testimone, e chi, se non la «Città metropolitana», che avrà, tra l'altro, il contributo di tutti i sindaci dell'ex ambito provinciale, lo potrà fare? «In questi anni si è fatto molto per ridurre i rischi idrogeologici della zona - ha proseguito Dalla Vecchia - e la Provincia, assieme ai Comuni, ai Consorzi di bonifica, ai comitati e ora ai Contratti di fiume, ha portato avanti un accurato lavoro di pianificazione delle attività re-

lative alla rete idrografica con azioni di riqualificazione ambientale, manutenzione e monitoraggio dei corpi idrici».

Finora l'amministrazione provinciale ha erogato a favore del Piano delle acque 1 milione e 560mila euro, di cui circa 200mila spesi per la redazione e la promozione degli stessi piani e il rimanente per interventi nel territorio come la realizzazione di vasche di laminazione e la pulizia dei fossi.

Al Piano delle acque hanno aderito finora quasi tutti i 44 Comuni del veneziano: solo Teglio Veneto e Cona non hanno, infatti, ancora dato il loro assenso. Oltre all'assessore Dalla Vecchia sono intervenuti Massimo Gattolin e Valentina Bassan, rispettivamente dirigente e funzionaria del Servizio difesa e tutela del suolo,

PROVINCIA

Il Piano delle Acque presentato dall'assessore provinciale Paolo Dalla Vecchia



l'ex commissario per gli eventi alluvionali Mariano Carro, il consigliere prefettizio per la protezione civile Maurizio Calligaro, Francesco Musco dello Iuav, dirigenti della Regione e sindaci e assessori dei Comuni aderenti.

Nell'occasione sono stati consegnati degli attestati di merito ai presidenti dei comitati allagati della terraferma per il loro impegno profuso durante e in seguito all'alluvione del 2007.

© riproduzione riservata



2,5 milioni per ridurre il rischio idraulico

Ulteriori opere di mitigazione del rischio idraulico nei territori del Polesine sono state inserite per un importo di due milioni e mezzo di euro tra gli interventi che saranno finanziati con la rimodulazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 che il CIPE aveva assegnato a suo tempo alla Regione del Veneto.

Ne dà comunicazione l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte sottolineando che il finanziamento rientra all'interno della ricognizione effettuata sulle risorse complessivamente disponibili a seguito delle decurtazioni operate dallo Stato sui fondi assegnati in precedenza. Nonostante questo - fa presente Conte - con la rimodulazione che il Veneto trasmetterà al Governo vengono fortemente incrementate le risorse da destinare alla linea di intervento per la riduzione del rischio idrogeologico e la difesa degli insediamenti che da 48.000.000 di euro passerà a 61.750.000 euro consentendo la realizzazione di ulteriori interventi a regia regionale. Si

tratta della realizzazione di un bacino di laminazione nel vicentino e di altre opere di difesa idraulica, tra cui queste per l'area polesana, proprio in considerazione dell'importanza che il tema della sicurezza idraulica ha assunto per il territorio veneto.

Le opere inserite tra i finanziamenti sono: a cura del Consorzio di bonifica Adige Po i lavori di sistemazione del bacino Crespino (stralcio funzionale) nel territorio dei comuni di Villanova Marchesana, Papozze, Adria per un importo di 1.000.000 di euro; a cura del Consorzio di bonifica Delta del Po interventi di natura urgente e indifferibile ai fini della difesa e tutela del territorio con l'adeguamento impianti idrovori obsoleti (3° stralcio) a Porto Tolle e Porto Viro per un importo di un 1.000.000 euro; a cura dell'A.I.P.O i lavori di ripresa della frana dell'argine perimetrale della Golea di Ca' Pisani di proprietà della Regione Veneto-Servizio Regionale Forestale in sinistra Po di Maistra nel comune di Porto Viro per un importo di 500.000 euro.



ARQUÀ POLESINE**Sfalcio dei fossi:
linea dura
del Comune**

(R.Pav.) C'è chi si lamenta dei canali sporchi e delle pulizie fatte male lungo il corso dell'Adigetto. C'è chi invece le pulizie le ordina senza mezze misure. Ad Arquà Polesine è stata approvata un'ordinanza di pulizia dei fossi da parte del sindaco Chiara Turolla. Nel territorio comunale pare infatti che i cittadini non siano particolarmente attenti alla pulizia privata dei fossi. E per evitare intasamenti e mancanza di decoro, l'Amministrazione comunale ha deciso di essere intransigente.

«L'attuale stato della rete idrica superficiale del territorio comunale con particolare riguardo agli scoli di proprietà privata - si legge nell'ordinanza - risulta essere gravemente compromesso». Le recenti piogge

che hanno interessato varie zone del Polesine hanno creato anche allagamenti estesi in varie parti del territorio comunale, con l'interessamento di zone residenziali. La stagione, del resto, è appena agli inizi. E se dovesse succedere ancora per Arquà si prospettano seri problemi. Per evitare tutto ciò l'Amministrazione ha deciso di essere previdente obbligando di fatto a mantenere puliti gli scoli già esistenti. Ai proprietari del terreno è fatto divieto anche di eseguire la coltivazione a una distanza non inferiore di due metri dal ciglio superiore della scarpata. Nel giro di tre mesi tutto deve essere a posto, al fine di evitare spiacevoli inconvenienti che si sono verificati nell'ultimo periodo.

© riproduzione riservata

